



*Congregazione Camaldolese dell'Ordine di San Benedetto. Libri e Biblioteche degli ordini religiosi in Italia alla fine del secolo XVI*. 2, a cura di Cécile CABY e Samuele MEGLI, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2014, 477 p., 4 c. di tav., ill. (Studi e testi; 487), ISBN 978-88-210-0927-3, € 50.

Ci troviamo di fronte alla seconda importante pubblicazione – della prima si è data segnalazione in «Bibliothecae.it», III (2014) 1, p. 317-319 – delle liste dei libri posseduti dagli Ordini Religiosi in Italia alla fine del XVI e frutto del programma di Ricerca sull'Inchiesta della Congregazione dell'Indice (RICI) coordinato da Roberto Rusconi.

Il secondo numero della serie *Libri e Biblioteche degli ordini religiosi in Italia alla fine del secolo XVI* prende in considerazione le liste della Congregazione Camaldolese dell'Ordine di San Benedetto pervenute tramite tre codici distinti: il Vaticano Latino 11286, che comprende tra l'altro materiali di differenti Ordini, il Vaticano Latino 11287 e quello conservato nell'Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede.

Rusconi, nella *Premessa* al volume, rammenta come il progetto RICI preveda non solo la pubblicazione a stampa delle liste dei titoli dei libri posseduti da frati, monaci, chierici regolari dei diversi Ordini e Congregazioni religiose, liste contenute nei *Codices Vaticani Latini 11266-11326*, ma anche la creazione di una banca

dati online, cui è possibile collegarsi tramite il sito della Biblioteca Apostolica Vaticana attraverso il link <<http://rici.vatlib.it>>, che sostituisce gli indici degli autori, editori e luoghi di stampa di ciascuna uscita.

Il saggio *Les camaldules et leurs bibliothèques des origines à l'enquête de la Congrégation de l'Index* di Cécile Caby ricostruisce la storia culturale libraria dei Camaldolesi, dalle origini all'Inchiesta, facendo leva sia su pubblicazioni precedenti, a dire il vero scarse, sia sulla documentazione custodita presso l'Archivio di Stato di Firenze, ma anche attraverso la rilettura di opere determinanti per la storia dell'Ordine come gli *Annales Camaldulenses Ordinis sancti Benedicti*, di G. B. Mittarelli e A. Costadoni e pubblicati a Venezia tra il 1755 e il 1773, e le diverse Costituzioni della Congregazione.

Attraverso lo studio della normativa dell'Ordine e l'analisi della *ratio studiorum*, prendendo in considerazione anche le note di possesso apposte sui volumi che possono servire per confermare la presenza libraria in un determinato periodo, Caby delinea, senza tralasciare alcuna fonte d'informazione, la storia delle biblioteche dei Camaldolesi arrivando alla conclusione, confermata dalle successive trascrizioni delle liste, che le biblioteche comunitarie della Congregazione siano piuttosto rare rispetto alle biblioteche personali dei singoli monaci: «De cettè accumulation de listes personnelles, ressort l'image d'un orde où les bibliothèques

communautaires sont rares. De fait, rares sont les collections qui renvoient non à des individus mais à une communauté, et dont on peut donc légitimement imaginer qu'elles concernent la collection commune, et plus rares encore sont les mentions explicites de bibliothèque (*bibliotheca* ou *libraria*)». (C. Caby, *Les camaldoules et leurs bibliothèques des origines à l'enquête de la Congrégation de l'Index*, p. 45).

Il saggio di Rusconi *I libri dei Camaldolesi e le loro biblioteche nella documentazione dell'Inchiesta della S. Congregazione dell'Indice dei libri proibiti di fine '500* ripercorre le vicende relative all'invio delle liste da parte dei Camaldolesi alla Congregazione dell'Indice e lo scambio epistolare avvenuto tra l'abate generale da una parte e i diversi rappresentanti della Congregazione dell'Indice dall'altra. La lettura è interessante perché ci permette di comprendere i tempi e i modi di consegna delle liste ma anche di capire le difficoltà e resistenze, soprattutto da parte degli Ordini regolari nell'invio della documentazione richiesta, tanto da indurre i cardinali della Congregazione dell'Indice a continue sollecitazioni che diventeranno di mese in mese più pressanti sino a divenire intimidatorie.

L'articolo di Samuele Megli, *Le liste dei titoli dei libri presenti nei monasteri camaldolesi alla fine del '500*, traccia un'analisi dei diversi codici che trasmettono le liste della Congregazione Camaldolese dell'Ordine di San Benedetto: «Alcuni dati quan-

titativi possono darci un'idea complessiva della documentazione che giunse alla Congregazione dell'Indice. Arrivarono infatti 198 liste da almeno 26 insediamenti monastici diversi [...] . Esse contengono complessivamente 8.980 titoli, all'interno dei quali si segnalano 224 manoscritti» (p. 69).

Da questi semplici dati emerge immediatamente l'importanza della documentazione messa a disposizione degli studiosi per la storia della circolazione libraria alla fine del XVI secolo ma soprattutto per indagare il canone bibliografico dei diversi Ordini e delle Congregazioni regolari.

Segue la trascrizione facsimilare delle liste contenute nei tre Codici; completano il volume alcune tavole illustrative che permettono di saggiare le liste dei libri.

Francesca Nepori